

La posta dei lettori. Piazza Chanoux, 28/A, 11100 Aosta; aosta@lastampa.it

Brutta atmosfera difficile da fugare

■ Concordo con chi ha detto «dopo il referendum la Valle d'Aosta non sarà più la stessa». La violenta campagna per il Sì ci ha scossi, alla vigilia del voto non c'erano che sospetti, rancori, minacce verso chi la pensa altrimenti, paura, incertezza. Brutta atmosfera difficile da fugare in tempi brevi. C'è chi, per fortuna, si è chiesto il vero motivo dell'aggressività di chi non vuole il pirogassificatore: può essere solo lo stop ad un impianto obiettivamente non dannoso, non ci sono stati altri interessi o anche solo il timore che i valdostani, se non assil-

lati da slogan sempre più falsi, avrebbero cominciato a porsi domande e cercare risposte nella scienza e nella loro testa? Non voglio vedere certe persone nelle prossime liste elettorali: non solo sarebbe la conferma di un chiaro obiettivo personale, ma rischieremo di essere governati da idealisti inadeguati (un fisico non può non conoscere il funzionamento di un pirogassificatore e di una discarica e non sapere qual è realisticamente più nocivo) o, peggio, da persone capaci di mentire impunemente ai cittadini pur di essere eletti. Non c'è bisogno né degli uni né degli altri. Spero che tanti si vergognino per un così infimo livello di propaganda: chi senza pudore ha

scavato nella sensibilità comune per creare allarmismo immotivato, terrorizzando le fasce più indifese psicologicamente (anziani, mamme, bambini); i partiti che hanno avallato una propaganda ignobile specie se è vero, come ho letto, che proprio da loro è venuto l'imput ad usare immagini scioccanti per creare sgomento; i vigliacchi (perché sono solo tali) che hanno insultato, minacciato e augurato morte a chi è a favore del piro; gli insegnanti, i medici e i funzionari pubblici che, violando la deontologia, hanno influenzato allievi, pazienti e utenti. Di tutte le cose odiose, l'indottrinamento dei giovani è la più grave cui mi auguro non si passerà sopra: nessuno

può arrogarsi il diritto di formare le idee dei minori a proprio sostegno, infondere la paura nelle istituzioni e insegnare in modo distorto un precetto, sia esso giuridico, scientifico o etico, in modo da piegarlo alle proprie tesi. Hanno vinto i referendari: bene, ora potranno provare la loro serietà. Ma smettiamo di dire che ha vinto la democrazia: hanno vinto paura e disinformazione e questi sono da sempre i mezzi applicati da certi sistemi per plagiare la volontà popolare. La vera democrazia è quella che non maschera un test elettorale (negato fino alla vigilia e poi sfacciatamente ammesso già a poche ore dall'esito) dietro ad un tema che incide sulla qualità di vita dei cit-

tadini. E' quella che avrebbe permesso a tutti di interagire con la vita del piro verificando tutti l'attività, perché così era stato deliberato. Chi ci caute ora da un sistema vago e farraginoso, ben lontano dallo spazzare i dubbi d'insalubrità? Ma anche superati questi scogli, sarà possibile mitigare l'imbarazzante percezione di slealtà di cui è capace certa nostra politica per arrivare a vincere?

LETTERA FIRMATA

AOSTA

Un licenziamento su cui fare chiarezza

■ Stefano Ferrero è certamente persona corretta, al riguardo direi che c'è un però.

Nel comizio svoltosi venerdì 16 novembre in piazza Chanoux che ha visto la partecipazione di Beppe Grillo, l'esponente dei grillini in Valle d'Aosta ha ribadito pubblicamente ciò che aveva già dichiarato in privato e cioè che un valdostano per via della sua adesione al Movimento cinque stelle tempo fa è stato licenziato dal posto di lavoro. Ritengo che un fatto di tale gravità non possa rimanere affidato a generiche affermazioni che potrebbero prestarsi alle più disparate interpretazioni; spieghi quindi Ferrero nei dettagli e magari facendo nomi e cognomi come stanno realmente le cose.

GIOVANNI FAGGIONATO

AOSTA